

Continua l'emergenza per i residenti del centro storico di Borgia

L'acqua resta ancora imbevibile

Dubbi sulla reale efficienza degli impianti e del sistema di clorazione

Letizia Varano
BORGIA

Resta un quadro ancora confuso e tutto da definire quello relativo alla non potabilità dell'acqua a Borgia centro. Fino a ieri non erano ancora stati trasmessi al Comune i rapporti dei campionamenti effettuati lunedì dall'Asp sul serbatoio di Limbè e sulle fontane pubbliche di viale Kennedy e di via Calogero.

Rimane pertanto ancora in vigore l'ordinanza di non potabilità emessa l'1 dicembre scorso, a causa della presenza di en-

terococchi (6 su 100ml) nelle acque destinate al consumo umano.

Tutto fermo anche sul fronte della Sorical che, secondo quanto riferito dal Comune, non ha ancora risposto alla richiesta di sopralluogo urgente e congiunto avanzata dalla sindaca Elisabeth Sacco il giorno stesso in cui è stata emessa l'ordinanza restrittiva, a tutela della salute pubblica. Intanto, proprio ieri, sono scaduti i termini di 90 giorni assegnati alla Sorical per la messa a norma dell'impianto di Limbè, per come disposto dall'Asp, dopo i pro-

blemi di potabilità che si sono verificati nel mese di agosto.

Resta quindi ancora da verificare se la società abbia o meno ottemperato alle prescrizioni impartite dall'ordinanza del 6 settembre scorso, con la quale la sindaca, seguendo le indicazioni dell'Asp, aveva intima-

Ancora ignoti i risultati delle analisi eseguite al serbatoio di località Limbè

La scadenza

Trascorsi novanta giorni

● Ieri sono scaduti i novanta giorni assegnati alla Sorical per la messa a norma dell'impianto di Limbè, come disposto dall'Asp, dopo i problemi di potabilità del mese di agosto. Resta quindi ancora da verificare se la società abbia o meno ottemperato alle prescrizioni impartite dall'ordinanza sindacale del 6 settembre scorso.

to alla società che gestisce le risorse idriche calabresi di adeguare l'impianto, dopo il vertice in Prefettura convocato per affrontare l'emergenza idrica.

Nel sopralluogo esperito l'1 settembre scorso, infatti, erano state rilevate una serie di non conformità da eliminare sul sistema di captazione e di sollevamento dell'acqua. Nel termine di sessanta giorni, stando alle prescrizioni dell'ordinanza, avrebbe dovuto essere messo a norma il sistema di clorazione non adeguato alla portata dell'acqua, risultato, quindi, non in grado di monitorare il cloro residuo e di regolare il rilascio del cloro in funzione della portata d'acqua.

Altri interventi avrebbero dovuto essere messi a punto, nel termine massimo di novanta giorni, con la verifica e la manutenzione della rete di adduzione dalla sorgente al partitore, alla luce della carica batteriologica crescente rilevata appunto dalla sorgente all'ingresso del partitore. Non solo, nell'arco di trenta prevista anche la sostituzione delle botole metalliche di accesso alle vasche che all'ispezione risultavano in cattivo stato per la presenza di ruggine e di corrosione, oggetto di prescrizione già nel 2016. ◀

NELLA FRAZIONE MARINA IL LIQUIDO CHE ESCE DAI RUBINETTI NON È POTABILE

A Santa Caterina servizio idrico "ridotto" da sei mesi

Nel capoluogo sono invece frequenti le interruzioni

SANTA CATERINA

Nella zona marina di Santa Caterina l'acqua potabile è un miraggio, o almeno lo è dal 9 giugno scorso. Porta questa data, infatti, l'ordinanza con cui il sindaco Giuseppe Leto ha certificato la non potabilità dell'acqua corrente, a seguito della nota

con cui l'Asp ha comunicato l'esito dei prelievi eseguiti in uscita dal serbatoio di località "Petruso" che serve la zona marina del centro ionico.

Nella stessa ordinanza viene inibito l'utilizzo dell'acqua, se non previa bollitura. Quell'ordinanza non è mai stata revocata, il che vuol dire che permangono le condizioni di non conformità che avevano indotto il sindaco a ordinare, in via cautelativa e preventiva, il divieto di utilizzo

dell'acqua per il consumo umano. C'è da supporre che non siano state ancora individuate le cause o che non siano ancora state rimosse, se da sei mesi i residenti della marina sono costretti a convivere con la restrizione.



Il sindaco Giuseppe Leto ha emesso il provvedimento lo scorso giugno

Non va meglio nel centro storico, dove a "fare acqua" è l'efficienza dell'erogazione. Non sono, purtroppo, rare le interruzioni del servizio, che costringono i cittadini a fare i conti con la carenza di un bene primario. Un disservizio che, probabilmente, potrebbe trovare una spiegazione nei furti d'acqua da allacci abusivi, difficili da scovare, ma che spesso a Santa Caterina, come altrove, sono una concausa del deficit idrico. ◀(l.e.va)